



## *Foglio per l'informazione parrocchiale*

# NATALE 2020

Dicembre 2020 anno xxx n° 3



### **“ECCO VI ANNUNZIO UNA GRANDE GIOIA, CHE SARÀ DI TUTTO IL POPOLO” (LC 2,10)**

E' sempre emozionante prepararsi al Natale! E quest'anno -nonostante il tempo storico che stiamo vivendo- lo è ancor di più! Sono arrivato da poco in mezzo a voi e già ci ritroviamo a condividere assieme questa festa che -in ogni uomo- tocca le corde più sensibili dei ricordi, fa vibrare la gioia o la mancanza degli affetti più importanti. E' una festa che ha il sapore di famiglia, di preghiera, di calore umano e di Mistero divino; e tutto questo lo vivo per la prima volta con voi! Ma il Natale non è solo una "questione di cuore" che riguarda -in modi diversi- ognuno; non è nemmeno -e soltanto- un'impressionante lezione di tenerezza di Dio che tocca anche gli animi più induriti; e non è nemmeno -e soltanto- "questione di casa" che riguarda chi ha una famiglia o un confortevole salotto addobbato. Natale è "una questione" che -anche in quest'anno difficile- riguarda prima di tutto un popolo, una comunità cristiana. Ecco perché -dicevo- quest'anno è ancor più emozionante vivere questa Solennità: perché la comunità che accoglie con me questa Luce, siete voi per me! E il pastore che gui-

da il gregge verso il Mistero di Betlemme, sono io per voi. Verrebbe da dire dunque: "un Natale nuovo", per voi, per me.

Eppure, il Natale non ha nulla di nuovo. Si intenda bene: niente di nuovo, perché il Mistero che celebriamo è sempre lo stesso; nella fedeltà di ormai venti secoli, la Chiesa non ripropone una "minestra riscaldata", ma in ogni tempo si stupisce e prova i brividi per un evento davvero scioccante: Dio non è rimasto sconosciuto, ma si rivela; Dio non è rimasto lontano, ma viene vicino all'uomo facendosi uomo, facendosi bambino. Sì, il Natale è sempre lo stesso, siamo noi invece sempre diversi: diversi semplicemente dall'anno scorso, diversi -se Dio vuole- dal prossimo anno che verrà. Siamo diversi, forse perché ci siamo adattati esageratamente alle logiche del mondo; forse perché ci siamo ancorati al passato senza rinnovarci; forse perché non troviamo mai -veramente- un momento per fermarci... e magari concludiamo i nostri bilanci dicendo "neanche il Natale non è più quello di una volta".



Non è il Natale che è cambiato: siamo cambiati noi e ci stiamo convincendo che anche il Natale potrebbe cambiare. Noi siamo cambiati, ma il Natale non può cambiare. Dobbiamo allora rinnovarci noi, per riscoprire questo irrompere -anche in questo tempo- di un Dio sempre fedele che -in modo del tutto personale- ci chiede se anche quest'anno c'è posto per lui nella nostra vita, c'è posto nella nostra comunità. E' vero: questa Incarnazione di Dio in Gesù nella storia porta con sé una potenza tale, che supera ogni ragionamento umano; ecco perché come arriva in fretta l'emozione di questi giorni, così arriva in fretta anche la "befana che tutte le feste si porta via" senza lasciar traccia nel cuore di ciò che abbiamo celebrato. L'Incarnazione di Gesù riesce invece a provocare anche nel cuore più titubante qualcosa di intimo e materno, quasi il ricordo di una lontana innocenza; questo sentimento -a mio avviso- è la porta che dobbiamo varcare per rivedere l'autenticità del Natale. Non abbiamo paura -allora- di lasciar spazio a quelle emozioni interiori che -a Natale- sembrano farci tornare tutti bambini: queste, sono le porte che Gesù -Bambino- può oltrepassare per venire, Lui verso di me, e io verso Lui. Ce l'ha promesso lui stesso: "se non ritornerete come bambini, non entrerete mai".

Carissimi fratelli e sorelle vi invito allora a prepararvi e a vivere il Natale come fecero i pastori: dopo essersi svegliati dal sonno e ascoltato l'inattesa voce dal cielo, come bambini entusiasti dissero: *"Andiamo... vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere"*. Come i pastori, anche noi siamo -cioè- invitati a non lasciarci dominare dal sonno delle nostre routine e -con coraggio ed entusiasmo- a incamminarci a contemplare più da vicino Colui che ha colmato di sé l'intera storia umana, Cristo Signore! "L'Unigenito del Padre", il "Verbo Eterno", il "Consigliere mirabile" e "Principe della pace" viene anche in questa comunità: egli chiede a noi di fare silenzio per poter ascoltare i suoi passi; sono passi impercettibili, perché sono come quelli di un bambino; sono passi che dicono la sua umiltà e il rispetto di ogni coscienza. Il Dio di Gesù Cristo -infatti- non si in-pone, si pro-pone. Perché così è l'Amore! Ma per incontrarlo, dobbiamo muovere anche noi i passi verso di lui: passi forse stanchi o zoppicanti; passi -magari- mossi soltanto da curiosità o da tradizionalismo religioso, ma sempre passi, come quelli dei poveri pastori.

Carissimi, la Notte Santa del Natale ci aiuta a recuperare una consapevolezza grande, prima ancora di retorici e incompleti discorsi umani: chi si

aspettava che la salvezza di Dio arrivasse con una manifestazione di potenza, dovette presto disilludersi e imparare che le scelte di Dio sono diverse dalle vie pensate dagli uomini. Chi invece -avendo un cuore puro- aspettava che Dio regalasse una gioia e una luce vera all'umanità, fu esaudito e reso partecipe dello stesso Mistero che anche noi celebreremo con fede: *"Ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo"*. E' questa la prima parola angelica risuonata a Betlemme. Una gioia -ha detto l'Angelo- *"che sarà di tutto il popolo"*: una gioia "popolare", veramente per tutti! Ecco perché ci rallegriamo! Perché l'Onnipotente, in Gesù Bambino è diventato uno di noi: Colui che è Eterno, nasce nel tempo e comincia a contare i suoi anni, come li contiamo noi; Colui che è Onnipotente, inizia come tutti i neonati ad aver bisogno di tutto: del latte materno, delle fasce, di un po'di calore; Colui che è Mistero, sperimenta come noi la fatica di imparare: imparare a parlare dalle labbra della sua mamma, imparare a lavorare nella bottega di Giuseppe, imparare a pregare e ad ascoltare la Scrittura nella vita della comunità.

Carissimi amici, l'augurio che rivolgo a tutti voi, augurio che si fa preghiera, è che in questo Natale abbiamo tutti il coraggio di metterci in ginocchio davanti a questo Mistero grande: in ginocchio, come bambini, come i pastori. Perché, chi sa stare in ginocchio davanti a questa novità di Dio -davanti al Natale- sa rimanere in piedi in ogni altra occasione della vita! L'augurio che ci rivolgiamo, è che ognuno diventi più maturo in un impegno di solidarietà e carità concreta nei confronti di chi soffre, di chi è malato, di chi vive nella fatica questo momento. È un augurio dunque di giustizia, che cominci dalla nostra vita; è un augurio che diventi testimonianza di verità e radicalità; è un augurio che diventi impegno a una vita sobria, che non teme di essere alternativa alle grandi -ma in fondo povere- logiche del mondo.

Buon Natale carissimi amici! Vi ringrazio per l'affetto e la stima che mi regalate. Auguriamoci di veder entrare Gesù in ogni casa e in ogni cuore di questa comunità, di sentirlo presente nelle parole, nei gesti e nelle scelte di noi cristiani in particolare. Così, si rinnoverà anche su Piasan di Prato la promessa degli Angeli: **"Ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo"**.

*Buon Natale a tutti! Il Signore vi benedica e vi custodisca nella Pace!*

*Don Ilario, parroco*

# A RICORDO DI DON LUCIANO NON SOLO UNA LAPIDE

All'indomani dei funerali di don Luciano molti pasianesi mi hanno contattato esprimendo il loro desiderio di trovare un modo per ricordare il nostro amatissimo parroco. Molte sono state le proposte, ma per prendere la decisione definitiva abbiamo concordato di aspettare l'arrivo del suo successore, così da confrontarci con lui su quale fosse la scelta migliore.

La Provvidenza ci ha donato, dopo solo circa quaranta giorni dalla perdita del nostro pastore, il nuovo parroco, don Ilario Virgili.

In uno dei primi incontri gli ho sottoposto le proposte emerse per ricordare don Luciano e, dopo alcuni giorni, mi ha chiesto di verificare se l'Amministrazione Comunale sarebbe stata favorevole all'idea di mettere una lapide presso la chiesetta del cimitero di Pasiàn di Prato, dato che questa è di proprietà del Comune. Ho interpellato il sindaco dott. Pozzo e gli uffici competenti, che all'unisono hanno risposto positivamente alla richiesta.

Don Ilario si è attivato affinché la lapide fosse collocata nel posto stabilito, in tempo per la festa di Tutti i Santi.

Domenica primo novembre, al termine della processione verso il camposanto, fatta, come da tradizione, dalla nostra comunità per onorare i defunti, il nostro nuovo parroco, assieme a mons. Angelo Rosso, ha benedetto la lapide e ricordato il suo predecessore con parole sobrie e significative.

Sulla lapide, oltre alla foto, sono incise le date del suo cammino terreno fatto assieme alla sua gente; un sacerdote mite e buono che ha conosciuto e creduto l'Amore che Dio ha per noi, perché, come diceva sempre lui, Dio è Amore. Questo suo messaggio rimarrà per sempre inciso sulla pietra, ma è già inciso nei cuori di tutti noi che lo abbiamo conosciuto.

Mandi don Luciano.

*Lucio Riva*

**Il parroco ringrazia tutta la comunità per la forte risposta data all'invito a contribuire alla predisposizione della lapide in memoria di don Luciano. La larghissima partecipazione da parte dei parrocchiani evidenzia una volta di più la profonda unità della comunità nel testimoniare l'affetto per il proprio pastore scomparso.**



# BENVENUTO DON ILARIO



Era la sera del 31 luglio quando, per voce del Vicario Generale mons. Guido Genero, il consiglio pastorale ricevette la bellissima notizia: “La parrocchia di San Giacomo avrà un nuovo pastore! Sarà don Ilario Virgili il vostro nuovo parroco”. All’annuncio seguì un grande e commosso applauso.

Subito la macchina organizzativa della parrocchia si mise in moto per preparare nei minimi dettagli il solenne ingresso che sarebbe avvenuto il 20 settembre, pomeriggio. Guarda caso, in quello stesso giorno, la nostra comunità cristiana avrebbe festeggiato anche il *Perdòn* dell’Addolorata. Insomma, una festa nella festa!

Devo ammetterlo: ho vissuto tutti questi preparativi con una carica particolare. Sarà che all’ingresso di don Luciano ero molto piccolo (frequentavo in-

fatti la terza elementare e, lo ricordo nitidamente, quel giorno sedevo accanto a mons. Maggiorino come chierichetto), sarà che avevo già avuto modo di conoscere e apprezzare don Ilario: non lo so, sicuramente per me era una cosa nuova e tutto questo mi affascinava molto.

La comunità era in fermento e immediatamente ci fu chi si rese disponibile ad addobbare la piazza con festoni colorati e con drappi rossi alle finestre delle case circostanti la chiesa, chi si è occupato di fiori e piante, chi della liturgia, chi dell’amplificazione esterna: insomma, ognuno ha dato il suo contributo! D’altra parte il paese era appena rimasto orfano del suo amatissimo parroco don Luciano e un gregge, senza il suo pastore, non può che trovarsi spaesato.





I giorni si susseguirono e pian piano si arrivò al giorno del solenne ingresso. Ricordo ancora distintamente l'emozione e la gioia che trapelavano dagli occhi di don Ilario qualche ora prima della celebrazione. Posso testimoniare che, analogamente, anche gli occhi dei fedeli erano ricolmi degli stessi sentimenti quando, nella processione d'ingresso, il nuovo parroco entrò nella sua nuova Chiesa avvolto dagli applausi dei numerosissimi fedeli presenti (all'interno e all'esterno) e dal canto del *Tu es Sacerdos in aeternum*.

Oltre all'amministrazione comunale erano presenti anche molte delle associazioni del territorio, che con i loro labari hanno voluto testimoniare la loro presenza e vicinanza. Alla fine della celebrazione, non potendo festeggiare a dovere il novello parroco a causa della difficile situazione sanitaria ancora in atto, il gruppo folkloristico di Pasion di Prato ha voluto donare un momento di gioia all'intera comunità con canti e balli della tradizione. Alla fine, nono-

stante le numerose difficoltà del momento, la comunità tutta si è dimostrata viva ed effervescente nell'accogliere con gioia il nuovo Ministro di Dio.

Caro don Ilario, voglio concludere queste righe, piene di ricordi che rimarranno in me indelebili, prendendo spunto proprio dal canto *Tu es Sacerdos in aeternum*: sarai sacerdote per sempre per essere incessantemente pastore nel nome di Gesù e per essere sempre guida sicura per la comunità di San Giacomo nella fede; sarai sacerdote per sempre per essere in ogni momento testimone dell'Invisibile e per essere costantemente ministro della misericordia infinita di Dio; sarai sacerdote per sempre per essere pastore e guida per questa comunità cristiana.

*Ad multos annos* (in mezzo a noi), don!

*Leonardo Lesa*



**Volontari** di  
**Maria Immacolata**  
Onlus

## **DIECI ANNI DI ATTIVITÀ MISSIONARIA PRESSO LA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO – MUNKAMBA**

Quest'anno ricorre il decimo anno di attività missionaria dei volontari friulani presso la Repubblica Democratica del Congo – PROVINCIA MBUJIMAYI - VILLAGGIO DI MUNKAMBA A 90 KM.DAL CAPO- LUOGO DI PROVINCIA-CON CIRCA 20.000 ABITANTI, località molto povera sperduta in mezzo alla savana. Questa ricorrenza ha coinciso anche con l'avvio di un'opera molto importante per la popolazione del villaggio: la costruzione dell'OSPEDALE DELLA MISSIONE. In questi 10 anni oltre 80 volontari

del Friuli si sono susseguiti a prestare la loro opera, in particolare: muratori, falegnami, elettricisti, piastrellisti, che, oltre a lavorare, hanno trasferito le loro conoscenze ai ragazzi della nostra costruenda Missione. Il gruppo di Volontari Friulani, coordinati dal Sig. SBUELZ LUCIANO continua tuttora a prestare il proprio servizio annuale di 40 giorni in Africa a supporto dell'iniziativa del missionario padre JEAN CLAUDE per la costruenda Missione nel predetto villaggio di MUNKAMBA.



Grazie al contributo di molti benefattori seppur lentamente la Missione sta prendendo corpo. Poiché uno degli obiettivi primari dell'Associazione è l'istruzione, sono stati costruiti due plessi scolastici separati destinati alla scuola primaria in ognuno dei quali sono state realizzate sei aule, **frequentate in due turni da 800 bambini!**

Successivamente è stata costruita e avviata una scuola professionale di falegnameria a cui vengono i ragazzi che desiderano intraprendere tale professione. Vengono impegnati nello studio e nell'utilizzo dei macchinari donati dalla nostra Associazione e questo permette la costruzione in loco dei banchi e degli infissi necessari alle scuole. Attualmente è in fase di studio e progettazione la realizzazione di una scuola professionale di meccanica.

E' in corso la costruzione dell'ospedale la cui ultimazione è prevista per il prossimo anno. Si tratta di un'opera molto importante in quanto la sanità in quelle zone è insufficiente, assolutamente inadeguata ai bisogni della popolazione. L'assistenza sanitaria, attualmente, è a carico del malato ed è molto costosa: questo impedisce alla popolazione di accedere alle cure anche le più essenziali e legate alla vita quali la nascita dei bambini in sicurezza (a tal proposito si ricorda che la mortalità infantile in queste zone è molto elevata e i bambini muoiono per cause facilmente curabili quali infezioni intestinali e/o malaria).

Le difficoltà purtroppo sono ancora presenti, in particolare:

- manca l'acqua potabile e fino a oggi è difficile individuare una falda per la realizzazione di un pozzo;
- manca l'energia elettrica e le strade di comunicazione sono quasi impraticabili;
- La gente vive in capanne prive di norme igieniche essenziali, nutrendosi del poco che riesce a coltivare, cioè mais, manioca, o pescare (per lo più pesci del lago). Spesso i genitori per raggiungere i campi da coltivare, distanti chilometri da percorrere a piedi, devono alzarsi all'alba per rientrare al tramonto lasciando così i figli da soli: è a questi bimbi e ragazzi che la Missione intende offrire l'opportunità di accedere all'istruzione e alla formazione al lavoro che donano alla persona dignità, responsabilità, possibilità di autonomia nel gestire il proprio futuro nella propria terra.

**L'Associazione Volontari di Maria Immacolata e i bambini di Munkamba** ringraziano di cuore tutti coloro che manifesteranno la propria sensibilità e generosità rispondendo al nostro appello e a tutti rivolgono gli **AUGURI DI UN SERENO E SANTO NATALE E PROSPERO ANNO 2021.**

**ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI MARIA IMMACOLATA ODV**

*Edy Olivo*



# ESTOTE PARATI

E' singolare scrivere in questo periodo dell'anno che è l'Avvento, riguardo uno dei principi dello scautismo. Il fondatore Lord Baden-Powell ancora ai primi passi in quella che ad oggi rimane una geniale intuizione pedagogica del primo novecento, individuò nel "motto" di tutti gli scout il principio di ogni attività e di ogni strumento educativo adatto a plasmare caratteri forti e preparati: BE PREPARED, SII PRONTO tradotto in un primo tempo in Italia e poi raccolto dallo scautismo italiano confessionale in ESTOTE PARATI o SEMPER PARATI.

VEGLIATE dunque. Come un giovane rover del gruppo ha scritto, la VEGLIA, L'ATTESA non è ASPETTARE. E' piuttosto un attendere operoso sia nel corpo che nello spirito. Siate preparati perché NON sappiamo.

Credo che in questo lungo anno di tensione, rassegnazione e, perché no, anche di mortificazione delle nostre acquisite e spesso non giustificate libertà personali, abbiamo recuperato il senso del PRESENTE, del vivere pienamente il qui e l'ora. Per noi credenti certamente non è il cogli l'attimo legato alla soddisfazione immediata per il timore di non poter godere della vita di domani, quanto una coscienza profonda e allenata a contemplare la vita come un dono e un dono da mettere al servizio, alla sequela di Gesù!





E come scout, soprattutto come capi scout, sin dal primo momento in cui ci è stata data nuovamente la possibilità di tornare ai boschi, alle “tane”, alle montagne, per segnare la strada ai ragazzi e alle ragazze a noi affidati, non abbiamo perso tempo.

Perché è una passione grande quella dell'educatore ed è davvero quotidiano il pensiero che ogni capo ha per i propri ragazzi. Il capo scout vive nel presente di ogni giorno il suo SERVIZIO. In questo senso egli è davvero “sempre pronto”. E la consapevolezza di aver fatto del proprio meglio viene a distanza di qualche anno, magari con il matrimonio o il sacerdozio o la paternità e maternità, quando capisce che sono stati proprio i ragazzi e le ragazze stessi a “formarlo”, a “stupirlo”, a “servirlo”!

Ed essi stessi in questo anno hanno “giocato” il buon gioco che è fatto di esempio – quello dei capi -, regole e tanta complicità! Così abbiamo imparato a giocare senza contatti, a guardarci di più negli occhi per comprenderci, a scoprire che l'ARIA APERTA è davvero la nostra palestra di vita e che riempie i nostri polmoni e la nostra anima di aria pura e sentimenti elevati! Ecco allora che l'Estote Parati è davvero concretezza e allenamento quotidiano per corpo e spirito.

Vegliamo dunque! Ci rallegheremo del Natale prossimo e della vita intera a venire!

*Claudio Maroello  
Udine 2 Scout d'Europa*

## L'ANGOLO DELLE CURIOSITÀ...

In uno dei suoi recenti libri che si intitola “Lettere da un Paese chiuso”, il famoso scrittore Toni Capuozzo cita, elogiandone i tratti religiosi, un nostro compaesano. Ecco qui come, parlando dei medici conosciuti in giovane età, Toni Capuozzo lo descrive:

*“Il secondo medico è stato da militare, al Car di Pesaro. Veniva come me da Udine, e prima ci conoscevamo di vista. Era alto, timido, con gli occhiali, e uno o due anni più di me. Si chiamava **Gino Tosolini**: era il cattolico più autentico che abbia conosciuto in quegli anni dissacranti. Ogni volta che ne ho avuto bisogno, di rado, ma anche ogni volta che ne avesse bisogno un amico, lui c'era. [...] Si è guadagnato ovunque stima, rispetto, affetto e, so che ad Ancona, dove ha lavorato fino al suo ultimo giorno, gli hanno dedicato una sala, a Trieste porta il suo nome l'asilo di Cattinara”*

Gino Tosolini è il fratello del nostro parrocchiano Aldo Tosolini, da sempre collaboratore della nostra comunità. Una bella testimonianza che Capuozzo ha voluto stilare per questo nostro compaesano.



## LA SAN LUIGI AL TEMPO DEL COVID

Chi ha bambini in casa o, in un qualsiasi contesto o modo abbia a che fare con loro, sa dell'energia positiva che riescono a trasmettere! Chi lavora per l'infanzia ha grandissime responsabilità ma gode, al contempo, di un grandissimo privilegio che è quello di potersi immergere in un mondo pulito, fresco di paradiso, con tutta la magia e l'incredibile forza di rinnovamento che ne nasce e cresce.

Il rapporto con i bambini è un dare-avere, una trasmissione vicendevole dove da una parte si offre accoglienza, esperienza, competenza, protezione, amorevoli cure fisiche, psichiche e spirituali e dall'altra si riceve energia spontanea, angelica, fonte gioiosa di creatività e aspirazione a cose belle e importanti.

Quando a febbraio, come per tutti, anche per la Scuola San Luigi è scattato il lockdown, non vi nascondiamo che, reduci da un periodo invernale molto impegnativo, la prima reazione è stata quella, di un: "va beh, nel male, sarà una buona occasione per tirare un po' di fiato". Non so dirvi quanto per ognuna di noi sia durato il godersi il meritato riposo, ma so dirvi di certo quanto, nel giro di brevissimo, abbiamo cominciato a sentire la mancanza dei "nostri" bimbi e delle loro famiglie, delle nostre colleghe, della cuoca Sonia, del nostro vice presidente, che non ci ha mai abbandonato. Aurelio è sempre stato presente e meno male, dal momento che, in quei giorni, abbiamo sentito ancora più forte la mancanza del nostro amatissimo Don Luciano che il lockdown forzato l'aveva ahimè iniziato già tanto tempo prima a causa della malattia che lo teneva, seppur solo fisicamente, lontano da noi.

Nonostante tutto una caratteristica che ci accomuna, all'interno di questa scuola, è che riusciamo sempre a trovare il modo di "sfruttare" le situazioni, anche quando negative, per trarne un insegnamento, un motivo di crescita. Dal seme che cade a terra, apparentemente abbandonato, nasce un germoglio che lo porta ad ambire al cielo e allora, nella prova, si fa ricorso alle risorse che non si pensava neanche di avere e con creatività, speranza e l'aiuto costante dello Spirito Santo, ci si inventa qualcosa di nuovo. Dobbiamo dire che questo nostro spirito è stato ampiamente condiviso con le insegnanti di altre scuole appartenenti alla FISM (Federazione Italiana Scuole

Materne) assieme alle quali abbiamo seguito innumerevoli momenti di confronto e formazione sulla didattica a distanza che hanno portato alla ideazione e realizzazione di un metodo innovativo per stare comunque vicini ai bimbi e alle famiglie trovando anche noi il conforto e la gioia di poterli comunque, seppure attraverso un computer, vedere e vivere. Siamo riusciti a scambiarci una quantità, difficile da quantificare, di emozioni forti e spesso contrastanti che questo momento ci ha portato a vivere, nell'attesa, colma di speranza, di ritrovare il prima possibile quella "normalità" che troppo spesso tutti diamo per scontata nel dimenticarci che ogni momento vissuto è un dono prezioso e irripetibile.

Quando a luglio abbiamo avuto l'occasione di riaprire la scuola per accogliere il centro estivo, non ci è parso vero! Dobbiamo dirlo e lo diciamo con sincero spirito di appartenenza: non fosse stata per la collaborazione della nostra Amministrazione Comunale non sarebbe stato possibile. Va, per ciò, a questa il nostro ringraziamento più sentito. D'altronde abbiamo sempre sostenuto che, senza la collaborazione delle istituzioni e delle associazioni locali, la nostra realtà resterebbe un'isola mentre è nostro profondo desiderio costituire una rete che ci connetta e ci sostenga, nella costruzione di una società, che, ispirata agli ideali della fede cristiana e della condivisione, possa, nel suo piccolo, contribuire alla realizzazione di un mondo migliore per i nostri piccoli e per tutti coloro che, semplicemente desiderandolo, vi contribuiranno, ciascuno secondo le proprie capacità e possibilità.

Di fatto il centro estivo è stata un'esperienza così carica di emozioni e di significati per tutti noi da rappresentare un galvanizzante nuovo inizio. Abbiamo capito quanto, soprattutto ai bimbi, fosse mancata la realtà della scuola, quanto per loro sia, in ultimo, importante vivere la comunità; quanto per l'Uomo sia istintivamente vitale il confronto con il suo prossimo. Le attività ludiche che hanno animato il nostro "Villaggio" "Caccia al Tesoro" hanno visto la partecipazione di numerose volontarie dell'oratorio parrocchiale, ragazze, tutte minorenni, che si sono unite a noi integrandosi perfettamente e portandoci in dono tutta la loro freschezza, entusiasmo, talento, intelligenza e sensibilità.

I bimbi le hanno subito amate e si sa, da amore nasce amore. Ringraziarle e poco, ma, loro ben sanno, non appena sarà possibile, troveremo il modo per invitarle nuovamente a partecipare alla vita della scuola della quale ormai fanno parte a tutti gli effetti.

Come già detto per la San Luigi è fondamentale la partecipazione della comunità e delle associazioni che ne arricchiscono la realtà e questo sia per motivi economici, ma soprattutto perché il "nido" è qualcosa a cui tutti dovrebbero contribuire; esso è infatti il luogo dove si alimentano la speranza e il rinnovarsi della vita. Grazie quindi anche alla Pro Loco che ha lavorato, anche in questa occasione, montando e mettendo a disposizione dei gazebo che hanno visto svolgersi in giardino gran parte dell'attività del centro estivo.

Sicuramente avere avuto a luglio l'opportunità di gestire la scuola nel rispetto delle linee guida per la prevenzione ed il contenimento dell'epidemia, ci ha preparate ad affrontare l'anno scolastico, regolarmente iniziato a settembre, senza grandi preoccupazioni. I bimbi avvertono queste cose, respirano l'atmosfera di un ambiente e, sereni e sempre rispettosi delle nuove regole che si sono rese necessarie in questo periodo, hanno accettato, ubbidienti, le non poche restrizioni dimostrando ancora una volta a noi grandi che "il gioco vale la candela". Quanto stiamo bene insieme non finiremo mai di dirlo e chiunque possa, in qualche modo, avere a che fare con la nostra scuola può in prima persona constatarlo.

In tutto questo abbiamo dovuto affrontare un momento di vero dolore, perché altra parola non c'è per descrivere quanto il distacco da chi ha dato davvero

tutto per la nostra scuola e per l'intera comunità di Passignano di Prato, ha provocato in noi. Abbiamo condiviso con Don Luciano gioie e dolori di questa realtà: per noi è stato e resterà, Padre spirituale, quotidiano sostenitore e consolatore, per opera dello Spirito Santo che ce lo fa sentire sempre accanto, in tutte le prove che abbiamo superato e che, sicuramente, ancora ci aspettano. Il suo dolce sorriso, la sua amorevole presenza e costante interesse per la scuola e per ognuna di noi, non rappresenteranno mai solo un ricordo ma un vivo insegnamento che anima ancora di più, dalla sua prematura dipartita, le nostre giornate. È proprio vero che si diventa un po' chi ci ha tanto ispirato.

Prova che il Signore è dalla parte della San Luigi ne è anche l'arrivo in mezzo a noi del nostro nuovo Parroco, nonché presidente della scuola, don Ilario che, con entusiasmo e amore, raccogliendo degnamente l'eredità di chi l'ha preceduto, ha subito abbracciato anche la responsabilità della gestione della nostra attività.

Abbiamo perciò buttato il cuore oltre l'ostacolo e visto che il territorio ne chiedeva il servizio, abbiamo pensato di avviare un progetto nido per accogliere i bimbi dai 12 mesi in su, che sarà disponibile da settembre 2021 e sul quale vi terremo costantemente aggiornati, anche grazie al nuovo sito web, predisposto da Leonardo Lesa, che ringraziamo di cuore per questo servizio e che sarà on line a breve.

*Le maestre*



Grazie a tutti i paesani che passano a salutarci e/o ci portano cose che possono servire alla scuola sentendola un po' anche loro, come noi desideriamo tanto.

Insomma, cara Passignano di Prato, abbiamo molto da fare: resta in ascolto!

# L'ORATORIO DIVENTA SMART

Anche noi animatori dell'oratorio in questi mesi ci siamo dovuti fermare, rinunciando così a tantissime attività per i nostri bambini e giovani come l'oratorio estivo, i campeggi e l'animazione del sabato. La mancanza di queste attività ha lasciato in tutti noi un enorme vuoto e tantissime domande: quando ripartire? Come ricominciare? Con quali benefici e quali rischi? Troppe domande che alla fine ci hanno costretto a "gettare la spugna" in attesa del momento migliore per la ripartenza.

Dopo tanti mesi di inattività e in assenza di certezze per poter tornare alle vecchie classiche attività, ci siamo chiesti: "Invece di far venire i bambini in oratorio, perché non far entrare l'oratorio nelle case dei bambini e dei ragazzi?". Da questa domanda è nato l'Oratorio Online!

Cos'è l'Oratorio Online? È molto semplice!

Ti piace ballare? Ti sono sempre piaciuti i balli che facciamo in oratorio e vorresti impararli? Abbiamo per te i tutorial di balli e bans dove ti faremo vedere tutti i segreti dei balli dell'oratorio.

Sei un cuoco provetto o semplicemente ti piace mangiare? Allora le nostre ricette fanno giusto al caso tuo! Fatti aiutare dalla mamma e dal papà, anche perché assieme a loro è molto più divertente!

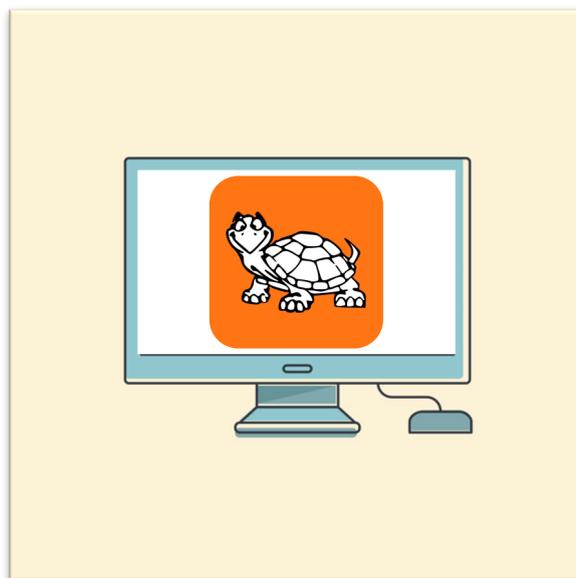
Da grande vuoi fare il detective o sei sempre stato bravo a risolvere gli enigmi? Aiuta ad Aurora nella sua particolare avventura, ha bisogno dei tuoi consigli.

Hai una certa vena artistica? Sei bravo nella costruzione di piccoli oggetti e vorresti rendere ancora più bella la tua cameretta? I tutorial di art attack possono esserti di grande aiuto.

Mi sembra di aver sentito che ti piace molto volare con la fantasia, non è così!? Allora Proxima fa proprio al caso tuo! Non sai cos'è? Proxima è un mondo fantastico dove tu potrai giocare con un tuo personalissimo personaggio. Ciò che farà il personaggio lo deciderai soltanto tu e chissà quante avventure e quanti nuovi amici incontrerai. Ti va di far parte anche tu di questa bellissima avventura?

Ultimi, ma non per importanza, ci sono i Podcast dove avete la possibilità di seguire delle interes-

ti



interviste, e molto altro, fatte alle persone che danno una mano nella nostra parrocchia, anche a noi animatori. Potrai così conoscere meglio, grazie ad aneddoti e interessanti curiosità, persone che fino ad un attimo prima conoscevi a malapena. Se vuoi puoi far parte anche tu del Podcast grazie alle domande del pubblico.

Ma dove posso trovare tutte queste belle proposte? Facile, lo dice anche il nome: l'Oratorio Online è online (wow, chi l'avrebbe mai detto 😊).

Tutti i video e le altre attività sono facilmente raggiungibili da tutti con un semplice click sulle nostre pagine social: Instagram, Facebook e soprattutto il nuovissimo canale Youtube "Oratorio La Testuggine" dove verranno caricati tutti i video.

Prima di salutarci ci sentiamo in dovere di darti una semplice raccomandazione: questo è un momento di transizione e di conseguenza lo sono anche queste attività.

L'Oratorio è gioco, divertimento, condivisione e preghiera e, a partire da questi semplici principi, abbiamo deciso di proporre queste nuove attività online, ma prima di tutto l'Oratorio è un luogo di aggregazione e formazione dove possono incontrarsi bambini, ragazzi e giovani. Il rapporto diretto con i bambini e le loro famiglie è la cosa che più ci manca in questo lungo periodo e non appena ci verrà concessa la possibilità, torneremo alle nostre vecchie classiche attività.

Buon Natale e buone feste a tutti!

*Gli animatori*

Seguite le nostre attività:



oratoriopasianidiprato



Oratorio La Testuggine



Oratorio Pasian di Prato



@OratorioPasian



## GLI ABETI IN CHIESA



Quest'anno, dalla prima domenica di Avvento, sono comparsi sul presbiterio della nostra chiesa due abeti natalizi. Sono stati posizionati spogli, ma, durante le domeniche di Avvento, sono stati gradualmente abbelliti e impreziositi con dei semplici biglietti colorati che custodiscono le preghiere, i propositi buoni e i "fioretti" dei bambini e ragazzi del catechismo, ma anche di giovani e di adulti.

Papa Francesco, contemplando il grande abete natalizio posto al centro di Piazza San Pietro, così diceva: «Anche oggi, Gesù continua a dissipare le tenebre dell'errore e del peccato, per recare all'umanità la gioia della sfolgorante luce divina, di cui l'albero natalizio è segno e richiamo» (Papa Francesco, 13 dicembre 2014).

Ecco carissimi, la finalit  e le motivazioni di questa "novit " non sono state dunque n  commerciali n 

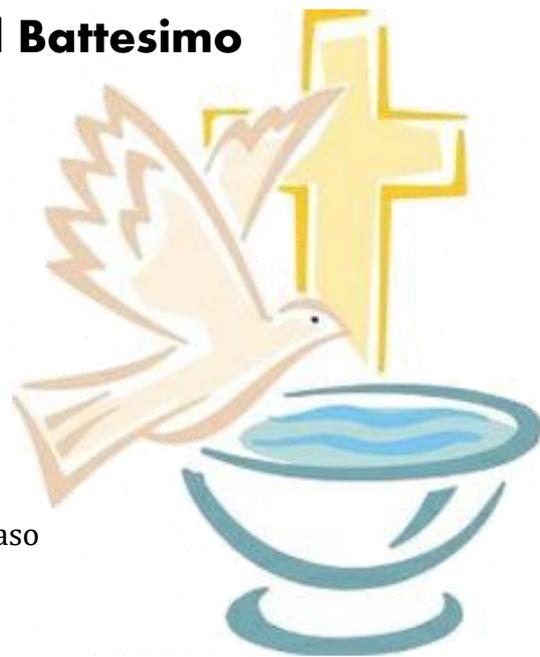
pagane, ma hanno voluto essere un aiuto -in questo tempo di particolare difficolt  e incertezza- che "riscaldi" il cuore dell'uomo con sentimenti e auspici di bene; un segno di speranza cristiana, per dire -con la bellezza- che le espressioni spontanee del cuore sono come una luce che illumina la strada e ci aiuta ad accogliere "la sfolgorante luce divina" di Ges  nel suo Natale. Il graduale cammino dell'Avvento e l'"abbellimento" dei nostri abeti ci far  dunque arrivare al Santo Natale con la consapevolezza di aver portato a Ges  le nostre speranze e le nostre suppliche e di averle poste -come segno di fedelt  sull'albero "che esalta il valore della vita -diceva San Giovanni Paolo II- perch  nella stagione invernale, l'abete sempre verde diviene segno della vita che non muore".

*Don Ilario*

# ANAGRAFE PARROCCHIALE 2020

## Hanno ricevuto il dono del Battesimo

**Davide Stagi** di Matteo e Anna De Paoli  
**Michelangelo Del Forno** di Lorenzo e Liana Degano  
**Giorgia Pirrò** di Elia e Simona Cecotti  
**Enrico Giacomini** di Daniele e Dell'Oste Francesca  
**Giulia Giacomini** di Daniele e Dell'Oste Francesca  
**Busetto Amelia** di Matteo e Desy Di Paride  
**Mathilda Manciola** di Manuel e Valentina Ruocco  
**Asia Sanzo** di Christian e Sara Chiucchiolo  
**Nora Collauto** di Roberto e Eleonora Olivotto  
**Margherita Spelat** di Giancarlo e Alice Dusso  
**Vanessa Alejandra Alvarez Lopez** di Esteban e Valentina Tommaso



## Matrimoni celebrati in parrocchia



Gianfranco Cantone e Silvia Degano

## Sono stati accolti nella misericordia del Padre

Valentina Birnat a. 63  
Silvana Cattaruzzi a. 79  
Valter Bet a. 81  
Giulio Bellotto a. 87  
Teodolina Rizzi in Farruggio a. 80  
Dino Zanchetta a. 94  
Luciano Macoratti a. 82  
Luca Rigo a. 54  
Antonio De Luca a. 93  
Angelo Bruno Pignolo a. 81  
Donato Rotolo a. 89  
Laura Triolo in Peressini a. 54  
Dario Degano a. 78  
Paolo Mattiuz a. 62  
Edi Federicis a. 58  
Graziano Zampieri a. 78  
Anna Del Pin ved. Rotolo a. 90  
Graziano Degano a. 81  
Italo Nogarino a. 83  
Miriam D'Agostini a. 85



Francesco Divella a. 79  
Don Luciano Liusso a. 76  
Alfieri Degano a. 80  
Gian Carlo Scuteratti a. 82  
Claudio Rinaldi a. 59  
Salvatore Capone a. 86  
Natalino Marchiol a. 81  
Giovanni Tubetto a. 83  
Vilma Battistello a. 84  
Daniele Greatti a. 56  
Amalia Michelini ved. Degano a. 93  
Adelmo Mariuzzo a. 89  
Gianni D'Odorico a. 76  
Eugenio Leita a. 86  
Mario Di Meo a. 90  
Bruno Andrioli a. 79  
Rita Tomadini ved. Visentini a. 89  
Franco Tibaldo a. 83  
Antonietta Pellizzari ved. Inguscio a. 96  
Ada Bernardis in Modotto a. 92



# ORARI CELEBRAZIONI NOVENA E NATALE 2020-21

**Martedì 15:** ore 08.30 Santa Messa; seguono CONFESSIONI fino alle ore 11.00  
ore 18.30 Novena – Missus

**Mercoledì 16:** ore 08.30 Santa Messa;  
ore 18.30 Novena – Missus

**Giovedì 17:** ore 08.30 Santa Messa;  
ore 18.30 Novena – Missus

**Venerdì 18:** ore 08.30 Santa Messa;  
ore 18.30 Novena – Missus

**Sabato 19:** ore 09.00 Lodi Mattutine; seguono CONFESSIONI fino alle ore 11.00  
ore 19.00 Santa Messa festiva

**Domenica 20:** ore 09.00 e 10.30 Sante Messe festive;  
ore 18.30 Novena - Missus con Lucernario

**Lunedì 21:** ore 08.30 Santa Messa  
dalle ore 17.00 alle 18.00 CONFESSIONI  
ore 18.30 Novena - Missus

**Martedì 22:** ore 08.30 Santa Messa; seguono CONFESSIONI fino alle ore 11.00  
ore 18.30 Novena - Missus

**Mercoledì 23:** ore 08.30 Santa Messa  
dalle ore 17.00 alle 18.00 CONFESSIONI  
ore 18.30 Novena - Missus

**Giovedì 24:**

dalle ore 09.00 alle 12.00 **CONFESSIONI**  
dalle ore 14.00 alle 16.00 **CONFESSIONI**  
ore 17.00 Santa Messa Vigiliare Solenne  
ore 19.00 Santa Messa Vigiliare Solenne

**Venerdì 25:**

**NATALE DEL SIGNORE**  
ore 09.00, ore 10.30, ore 18.00 Sante Messe Solenni



Si invitano i fedeli che desiderano accostarsi al **Sacramento della Confessione** di favorire anche gli orari indicati nei giorni della Novena, per non arrivare tutti alla Vigilia del Natale poiché quest'anno -con molta probabilità- ci sarà a disposizione soltanto il parroco.



**Sabato 26:** ore 09.00 e 10.30 Sante Messe di Santo Stefano  
*Al termine della celebrazione delle 10.30, tradizionale benedizione degli autoveicoli.*

**Domenica 27:** SANTA FAMIGLIA  
ore 09.00 e 10.30 Sante Messe festive

**Giovedì 31:** ore 08.30 Santa Messa  
ore 18.30 Vespri Solenni e canto del TE DEUM

**Venerdì 01 Gennaio:** MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO  
ore 09.00 e 10.30 Sante Messe festive

**Sabato 02 Gennaio:** ore 09.00 Lodi Mattutine; seguono CONFESIONI fino alle ore 11.00  
ore 19.00 Santa Messa festiva

**Domenica 03 Gennaio:** ore 09.00 e 10.30 Sante Messe festive

**Martedì 05 Gennaio:**  
ore 08.30 Santa Messa; segue ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 11.00  
ore 17.30 BENEDIZIONE dell'acqua, del sale e della frutta secondo l'antico rito aquileiese  
ore 19.00 Santa Messa festiva

**Mercoledì 06 Gennaio:**  
**EPIFANIA DEL SIGNORE**  
ore 09.00 Santa Messa Solenne  
ore 10.30 Santa Messa Solenne con la partecipazione dal Gruppo Folkloristico di Pasiandiprato con la tradizionale presenza dei "Re Magi".



## CONTATTI E ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

**Telefono ufficio parrocchiale:** 0432 699159  
**Cell. Don Ilario Virgili:** 3385612167  
**E-mail:** parrocchiasgiacomopp@alice.it  
**Sito internet:** <http://www.parrocchiapasiandiprato.it>  
**Orario ufficio:**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00  
Il mercoledì e il giovedì anche il pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18

Questo foglio di informazione parrocchiale non è da considerarsi un "bollettino parrocchiale"; è stato preparato con una veste grafica sobria e verrà divulgato in una forma nuova. Questa novità è determinata dal fatto che la Parrocchia intende registrare il suo tradizionale "bollettino" al Tribunale al fine di adempiere alle normative legali che permetteranno poi una distribuzione ordinaria in tutte le case. Per ora, alcune copie cartacee resteranno a disposizione in chiesa, e saranno completamente consultabili anche sul sito della parrocchia.

*Il parroco*